

## Sos dell'Ascom alla giunta: «Il piano outlet va fermato»

**LUCIANI  
TEME CHE  
SI CREI UN  
«SISTEMA  
CHIUSO  
VERSO  
IL PORTO»**



### BOTTA E RISPOSTA

D'accordo sulla «totale inadeguatezza di largo della Pace a garantire la giusta accoglienza turistica». Ma conferma dell'assoluta contrarietà al welcome center con annesso outlet da 50 negozi. Si prolunga la polemica tra la Confindustria cittadina e l'assessore al Commercio e Turismo Enzo D'Antò. Dopo il netto "no" dell'Ascom al piano di riqualificazione turistica a Fiumaredda (nella foto) e la replica dell'esponente del Pincio che ha invece parlato di «opportunità di sviluppo per l'intero settore», sono di nuovo i commercianti a scendere in campo. «La Verità - adice il presidente Ascom Graziano Luciani - è che riteniamo che il progetto nasconda un sistema commerciale "chiuso" in and out verso il porto. Nessuno ha spiegato se il turista che entra abbia la possibilità di uscire in città; oppure se venga prelevato e trasportato altrove; o addirittura se ci sia

l'intenzione di fare una fermata del treno specifica per i turisti». Poi Luciani contesta nel merito altre affermazioni di D'Antò. «Lei ha detto che il welcome center "dovrà essere un luogo in cui il turista riceverà ospitalità e le necessarie informazioni per un soggiorno nel nostro Paese". Non nomina la città, ma il Paese. Ecco perché temiamo che nuovi spazi commerciali in una zona già depressa possano ulteriormente impoverire il tessuto commerciale».

Il presidente Ascom fa poi un'altra critica all'amministrazione comunale, ricordando che l'azione politica «deve avere dei pesi e dei contrappesi. Da una parte - afferma - costruite un mostro commerciale, peraltro in controtendenza rispetto al mercato nazionale, dall'altra non destinate un centesimo all'arredo urbano, non riducete la Tari attraverso la differenziazione delle aliquote né le infinite tasse a carico dei commercianti, non lottate contro gli abusivismi. Né, tantomeno, prevedete incentivi per rivalorizzare il centro storico ormai deserto». Luciani conclude invitando il Pincio a «fermare il progetto e concertare scelte così determinanti anche con i diretti interessati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

